

**MOZIONE CONCLUSIVA 2° CONGRESSO**  
**UNIONE SINDACALE TERRITORIALE CISL MONZA BRIANZA LECCO**

Il 2° Congresso della CISL Monza Brianza Lecco, tenutosi il 6 e 7 aprile 2017 a Bosisio Parini, approva la relazione introduttiva della Segreteria, nonché i contributi emersi dal dibattito.

La presente mozione traccia le linee di riferimento per le politiche della Cisl Monza Brianza Lecco nel corso del prossimo mandato congressuale.

**L'orizzonte mondiale**

A fronte degli immani guasti prodotti dalla finanziarizzazione dell'economia e dell'allocazione spezzata della ricchezza prodotta a vantaggio di un'esigua minoranza, si impone una seria riflessione su un modello di sviluppo in grado di coniugare risorse e stili di vita sostenibili, nonché capace di mantenere una convivenza pacifica tra i diversi Paesi.

La natura globale di molti problemi richiede un nuovo ordinamento mondiale, non più ostaggio dei gretti interessi particolari delle nazioni più ricche e forti, ma orientato a riaffermare il primato della politica e degli interessi del lavoro, la costruzione di una autentica "comunità dei cittadini" volta al bene comune, all'equità e alla giustizia sociale, che ripudia senza ambiguità la primazia di un mercato finanziario deregolato e predatorio.

Opponendosi all'ideologismo populista, la Cisl Monza Brianza Lecco auspica il rilancio dello 'spirito di Ventotene', cioè di un'Europa coesa e solidale, sempre più capace di accogliere e non di respingere, di generare opportunità e non fissare vincoli, approdando quanto prima agli Stati Uniti d'Europa. Anche sul fronte sindacale va il nostro sostegno alla *Confederazione europea dei Sindacati*, in vista di un sempre più efficace coordinamento internazionale delle forze sindacali, orientato alla sostenibilità, all'annullamento delle disuguaglianze, all'affermazione della giustizia sociale e della pace tra i popoli.

**Il pane e le rose**

Il ruolo delle donne all'interno della società e dell'Organizzazione deve essere concretamente valorizzato, facendo sì che le pari opportunità e le politiche conciliative assumano la veste di una realtà strutturale. La Cisl Monza Brianza Lecco si impegna a sollecitare ai diversi livelli, azioni legislative per tutele sempre più ampie, quali:

- sgravi fiscali per assunzioni di giovani donne under 35 e neo mamme;
- part - time lungo dalle 25 alle 32 ore settimanali;

- l'inserimento nella contrattazione collettiva del cosiddetto "lavoro agile", attualmente in discussione in Parlamento;
- prestazioni lavorative legate al risultato e non solo alla semplice presenza nel luogo di lavoro;
- riconoscimento del lavoro di cura delle donne ai fini pensionistici.

Tutto ciò affinché le donne insieme al pane abbiano davvero anche le rose di un'esistenza piena e fondata su uguali diritti e opportunità.

### **Lavoro welfare sindacato**

La crisi avviatasi nel 2008 morde ancora sul nostro territorio che, per quanto ricco di opportunità lavorative, conosce oggi livelli inusitati di disoccupazione giovanile e femminile, ancor più preoccupanti perché indice di un'assenza di prospettiva per il futuro.

La Cisl deve far propria un'azione di sostegno allo sviluppo capace di valorizzare il manifatturiero attraverso ricerca e innovazione sia di prodotto che di processo, affinché possa competere sui mercati globalizzati. Proprio per il radicale mutamento delle condizioni di contesto non è però più possibile oggi pensare che il manifatturiero raggiunga i livelli del passato. Pertanto sul nostro territorio, che non manca certo di bellezze naturali e artistiche, occorre avere sufficiente lungimiranza per rafforzare anche l'industria del turismo qualificato nonché del terziario avanzato. Ma anche commercio, turismo e servizi si stanno velocemente trasformando, nella ricerca di risposte a bisogni profondamente modificatisi rispetto al passato.

Dentro il progressivo e a volte assai accelerato mutamento della realtà, lavoro, sviluppo e contrattazione costituiscono comunque e sempre i principi fondativi della nostra azione sindacale sul territorio, nell'esercizio della rappresentanza e della tutela.

La riorganizzazione del lavoro in questi ultimi anni e l'impatto di *industry 4.0* porteranno modifiche strutturali al mondo del lavoro, impensabili fino a pochi anni fa. Alcuni studi dicono che il 50% delle professioni e delle mansioni oggi conosciute spariranno. Altre, nuove ed inimmaginabili, nasceranno. Dovremo essere pronti e capaci di costruire nuove tutele all'interno di questo cambiamento, per far in modo che le mansioni e i posti di lavoro cancellati dalla nuova rivoluzione industriale si riversino invece verso le opportunità che *industry 4.0* sarà in grado di offrire.

Il Congresso reputa ineludibile una azione incisiva della Cisl, che promuova e sostenga scelte pragmatiche a tutti i livelli dell'Organizzazione, tese alla promozione dello sviluppo, alla difesa del lavoro e alla tutela delle fasce meno protette.

Nello specifico un'azione sinergica della Confederazione con l'apporto significativo delle Categorie e in particolare della FNP, si pone quale elemento imprescindibile per avviare, consolidare o rilanciare i processi di *governance* territoriale, finalizzati ad innovare e qualificare il sistema di welfare, specie in una fase critica che enfatizza la domanda sociale, legata a una crescente fragilità complessiva, e impone efficienza ed efficacia maggiori nel dar corso al sistema di interventi e servizi, a fronte delle ridotte risorse a disposizione. Un particolare rilievo andrà dato all'attuazione già in essere del progetto di Segretariato sociale, che deve interagire sempre più con l'insieme dei servizi Cisl. L'azione sindacale della Cisl Monza Brianza Lecco deve dunque incardinarsi in un modello di relazioni che favorisca una contrattazione nazionale, territoriale e aziendale volta a:

- favorire una diversa organizzazione del lavoro, con forme di articolazione del tempo-lavoro atte a conciliarsi con i tempi dell'esistenza;
- rafforzare la contrattazione di secondo livello, con la sperimentazione di accordi territoriali ed aziendali, in risposta anche a bisogni di welfare, intrecciando sempre più i diversi piani di contrattazione, così da garantire a tutti uguali opportunità e benefici, specie alle fasce più deboli;
- sostenere un modello di welfare che posseda i connotati della sussidiarietà;
- promuovere i percorsi di formazione professionale in tutte le loro articolazioni, unitamente alle politiche attive del lavoro, in particolare sinergia con il nostro IAL territoriale.
- Eliminare la discriminazione tra Pubblico e Privato per quanto attiene la detassazione della produttività e l'erogazione del TFS.

Il Congresso ribadisce il pieno consenso al *Progetto di legge di iniziativa popolare* presentato dalla Cisl, che si qualifica nel rivendicare un fisco più equo e giusto, con la riduzione delle imposizioni fiscali sul lavoro e la salvaguardia degli incapienti; la lotta senza quartiere a evasione, elusione fiscale e corruzione; pensioni dignitose, in grado di mantenere il loro potere d'acquisto.

Il Congresso assume la linea politico sindacale della Cisl che propugna l'obbligatorietà della previdenza integrativa per i nuovi assunti; la necessità di un patto tra generazioni per garantire prospettive al disagio giovanile, favorendo opportunità di inclusione nel mondo del lavoro, con investimenti intesi a favorire sempre più una economia sostenibile e compatibile con le risorse ambientali del territorio; la piena attuazione a livello regionale e comunale della Legge 328/2000 inerente le Politiche Sociali, attraverso i piani di zona, con la creazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per anziani, minori, famiglie, disabili, immigrati, emarginati, e coloro che sono preda di nuove forme di povertà ed a rischio di vulnerabilità sociale.

Un welfare efficiente, partecipato e diffuso contribuisce a migliorare anche la competitività del sistema economico e si erge a garanzia della coesione sociale. Un welfare che va profondamente ripensato in funzione dei mutati bisogni delle persone dovuti ai cambiamenti sociali, economici e produttivi di questi anni.

Istruzione e formazione costituiscono un punto prioritario dell'azione anche territoriale, consapevoli che puntando sulla qualità formativa delle giovani generazioni e sul rafforzamento delle competenze professionali, ciò sia propedeutico non solo alla buona occupazione, ma anche all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Una 'buona scuola' che si sottrae al confronto con gli operatori del settore si dimostra però essere l'ennesima opportunità mancata. Il Congresso afferma la necessità di attivare politiche di orientamento all'istruzione e formazione tecnica e professionale, che creino collegamento e sinergie stabili tra sistema scolastico-formativo, formazione universitaria, ITS (istruzione tecnica superiore). Le parti sociali devono diventare propositive e protagoniste del monitoraggio del mercato del lavoro, con un impegno sulla precisione della lettura dei dati al fine di non limitarsi ad una analisi campionaria, ma che registri fedelmente la situazione. Allo stesso tempo vanno costruite aggregazioni di imprese, università, istituzioni pubbliche e private di servizi e di ricerca – e qualunque altro soggetto attivo nel campo dell'innovazione – intorno allo studio e allo sviluppo di tecnologie avanzate e diffuse o a settori trainanti dell'economia e della società.

Specie con il riordino del Sistema sociosanitario lombardo stabilito dalla legge 23/2015 e la riconfigurazione della politica territoriale in rapporto ad ATS e ASST, va rafforzata la nostra tradizionale capacità di sorvegliare questi presidi, affinché non ci sia alcuna riduzione dei servizi territoriali preesistenti. La stessa rilevanza assume la contrattazione sociale, perché, nonostante le difficoltà economiche degli Enti Locali, dovute in larga misura alla drastica riduzione dei trasferimenti finanziari da parte dello Stato, si possa salvaguardare la qualità dei servizi erogati, specie quei servizi alla persona prestati alle fasce più deboli, a garanzia di giustizia ed equità sociale.

### **La Cisl Monza Brianza Lecco, il suo presente, il suo futuro**

Come ogni realtà incardinata nel tempo, la nostra Cisl dovrà progressivamente mutare per rispondere sempre meglio agli interessi di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati che siamo chiamati a rappresentare. Muteranno sia il nostro essere sia il nostro modo di fare sindacato, ma non i nostri valori fondanti. La nostra Cisl va trasformata in autentica casa di vetro anche tramite una rendicontazione sociale, strumento di comunicazione interna ed esterna.

Continueremo ad essere solo un sindacato, un sindacato confederale, prerogativa di libertà e autonomia che ci ha consentito di superare momenti assai critici anche nel passato recente e di trovare un'interlocuzione seria presso la politica, come avvenuto nei mesi appena trascorsi.

Il Congresso mette in risalto la necessità di intervenire sugli assetti organizzativi e sull'attuale modello dei servizi, riassegnando la centralità al rapporto con delegati e associati. Appare improcrastinabile la costruzione/ricostruzione di un efficace sistema reticolare in grado di generare efficaci sinergie tra UST, categorie e servizi, a sostegno dell'azione sindacale e in vista di un rilancio delle politiche di proselitismo per le categorie e per la Cisl. Occorre rendere esigibile la norma già votata, che prevede l'assegnazione delle risorse pari al 70%, la quale consentirebbe una efficace e strutturata azione organizzativa sul territorio. Diversamente il potenziamento della prima linea rimane un semplice slogan.

Le politiche sindacali non possono mai essere disgiunte dalle politiche organizzative, pena la sopravvivenza della stessa Cisl. Pertanto il Congresso promuove la revisione della struttura organizzativa con interventi volti

**ad allargare** la presenza di donne, giovani e migranti negli organismi di partecipazione e rappresentanza, con un coinvolgimento sempre maggiore nella determinazione delle politiche sindacali;

**ad articolare** una dimensione di autentica confederalità, svincolata da visioni parziali e deformanti, e in tale prospettiva il Congresso auspica la ripresa degli iter di accorpamento categoriali, certo non imposti ma condivisi, che possano favorire la rarefazione e la semplificazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e generino efficaci sinergie organizzative e gestionali;

**ad intraprendere**, anche attraverso risorse di Servizio Civile, tirocini universitari e di ricerca, alternanza scuola lavoro, una "lettura" sistematica dei propri "big-data", patrimonio sindacale, banche dati (INAS, CAF, SICET, Sportello Sociale, ADICONSUM, ANTEAS) al fine di meglio comprendere i bisogni degli iscritti e dei cittadini e rafforzare la posizione contrattuale nella verticalità territoriale;

**a dar vita** a una progettualità intercategoriale, che promuova, anche con i moderni strumenti telematici, l'interazione tra delegati, operatori dei servizi, operatori sindacali e operatori delle RLS (rappresentanze locali sindacali), in modo da rafforzare e garantire al meglio il presidio del territorio e un migliore impiego delle risorse. I servizi Cisl, specie INAS e CAF, vanno coordinati dal livello confederale per garantire la loro massima efficienza verso l'iscritto, al quale va garantito un canale preferenziale per marcare la differenza tra iscritto e non iscritto. Urge segnalare ai livelli superiori la necessità di una azione forte su Governo e INPS affinché venga riconosciuto il ruolo di sostituzione dello stato che i patronati e i CAF svolgono nei confronti dei cittadini. Si

impone pertanto un riconoscimento economico dignitoso e adeguato per il servizio da loro svolto;

**a favore** una politica confederale tesa a costruire alleanze sociali sul territorio, collaborando con associazioni, movimenti e gruppi locali, al fine di affermare con solidità sempre maggiore la nostra presenza propositiva su grandi temi quali la coesione sociale, la legalità, il welfare, la sanità, l'immigrazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, la contrattazione sociale, le politiche ambientali e della casa, i trasporti.

La forza della Cisl è l'associato e ciò richiama immediatamente la necessità di attivare una strategia condivisa sulla continuità associativa, con l'impiego di banche dati interne, l'anagrafe unica e innovativi percorsi progettuali orientati al proselitismo, con l'impiego massiccio di quanto il web mette oggi a disposizione.

La Cisl Monza Brianza Lecco riconosce nella formazione lo strumento fondamentale per la crescita dei quadri e del futuro gruppo dirigente, anche nella prospettiva di un interscambio categoriale capace davvero di generare opportunità organizzative. A questo proposito valuterà la riattivazione di un proprio Piano Territoriale Formativo, quantomeno sulle tematiche trasversali e basilari della formazione sindacale, sui valori di riferimento e le competenze sindacali di base.

I giovani sono per definizione il futuro e dunque un fronte ineludibile anche dalla nostra Organizzazione. Nuovi investimenti nell'azione debbono innescare processi che, procedendo dalle scuole, anche per tramite dello strumento dell'alternanza, conducano all'incontro dei giovani con la Cisl. L'Organizzazione deve costruire opportunità e occasioni che conducano i giovani, anche con l'attivazione di stage dedicati, all'incontro con la vita sindacale e alla sua sperimentazione. E' necessaria una adeguata progettazione che implichi una sperimentazione vera, sul campo, in affiancamento a chi svolge quotidianamente l'attività sindacale. Senza ricambio non solo non si procede, ma si chiude ogni possibile percorso, destinando la Cisl all'atrofia organizzativa. Per agevolare ciò, è urgente cambiare le attuali norme delle federazioni riguardanti l'età come già per i mandati.

La multiculturalità è un dato di realtà sempre più importante e ci interroga direttamente come Organizzazione, impegnata con Anolf ad aprire presidi di frontiera nell'incontro con i nuovi cittadini lombardi. Il Congresso ribadisce la ferma volontà di favorire l'integrazione e il dialogo culturale, impegnando la Cisl a mettere in campo politiche che coinvolgano categorie, servizi ed asso-

ciazioni. In particolare dobbiamo presidiare con allerta e impegno massimi il tema del conferimento dei diritti di cittadinanza alle persone nate in Italia da genitori di altra nazionalità.

Se l'unità sindacale è un indiscusso valore, esso si deve sempre declinare nel rispetto della diversità e del pluralismo, fondamenta di ogni percorso democratico, che sul nostro territorio ha conosciuto più momenti di condivisione.

Il Congresso della UST Cisl Monza Brianza Lecco, nel convincimento che un sindacato aperto ed inclusivo nel suo essere al servizio delle persone si possa realizzare solo attraverso un processo sinergico che coinvolga confederazione, federazione ed enti, dà mandato alla futura Segreteria e al futuro Consiglio Generale di dare attuazione ai contenuti ideali, programmatici e organizzativi della presente mozione, esercitando ogni competenza attribuita dallo Statuto territoriale, confermando la pratica della collegialità, al fine di favorire la massima partecipazione possibile dei gruppi dirigenti territoriali e degli associati.

Documento approvato all'unanimità con un astenuto.

Bosisio Parini 7 aprile 2017